Periodico semestrale. Anno 13°. Numero 2. Dicembre 2017. Registrazione del Tribunale di Udine: n°52/6.12.2005

Quest'anno il mio Presepio è ancora vuoto. Chi mettere nel presepio, in quella grotta, in cammino verso quel neonato? Voglio che i miei personaggi, somiglino a quel Bambino, e che abbiano il suo volto; ma non è facile scegliere: **Dio ha sei miliardi di volti**. L'itinerario per arrivare a lui passa attraverso le strade del mondo, e solo incontrandoli arriviamo alla grotta. Decido i volti, che Lui stesso ha trovato somiglianti a sé: **chi ha fame e sete, volti nudi, volti forestieri, malati e carcerati** (cfr. Matteo 25,31-46). E in un angolino, ci siamo anche noi: Gesù non si scandalizzerà di stare accanto a noi.

Ecco il mio presepe

Il primo volto: Una **mamma** che ha perso il lavoro. Porta in braccio e tiene per mano i suoi figli, da sfamare, da mandare a scuola, da vestire; è in cammino verso quel Bambino che piange per la fame, tra le braccia di Maria. Anche Dio viene come un bambino; un neonato non fa paura, si affida ad altre mani, vive solo se qualcuno lo ama. Così le madri fanno vivere i propri figli, li nutrono di latte e di sogni, ma prima ancora di amore.

Ci metto poi, il volto di **tanti bambini di Kandì** (nel Benin), che ogni giorno si fanno chilometri a piedi per andare a scuola o a prendere l'acqua, portando taniche gialle lungo strade di polvere rossa, perché l'acqua -quella buona-, l'hanno presa gli europei per annaffiare le loro piantagioni di tè. Sono in cammino verso quel Bambino che è acqua viva, e disseta.

Ci metto il **volto nudo di tante donne**, che passeggiano di notte, sui nostri viali. Nude, per vendere un corpo, che non gli appartiene più, schiave; nude della propria dignità di donne, della propria libertà, per il piacere e il guadagno di altri uomini. Ora, nel presepio stanno meglio, la strada va verso una casa, a ritrovare sogni e speranze che hanno perso; dove un padre giusto e casto (Giuseppe), conosce l'amore e la dolcezza, il rispetto della dignità.

Metto nel presepe il volto del **forestiero**. Emigrato da altre terre poverissime venuto qui, oppure, emigrato da qui verso altre terre per trovare un lavoro. Non importa. Ogni mattina scopre l'amarezza di svegliarsi lontano dalla sua casa, dai suoi amici, dai suoi fratelli, dalla sua ragazza, dalla sua famiglia. Egli porta verso la grotta la sua borsa piena di sogni e speranze.

Vi aggiungo anche i **ragazzi malati** sulle loro carrozzine. Ma anche, chi ha voglia di riempire di senso il proprio tempo ed **aiuta chi è malato**. Si spingono a vicenda verso quella grotta, l'uno con le braccia, l'altro con l'anima. Superano insieme barriere architettoniche e pregiudizi per raggiungere lo sguardo di quel Bambino, abbandonarsi tra le sue braccia e specchiarsi nella sua santità.

Ci metto, anche il volto di **tanti giovani** che non hanno speranza; che hanno perso l'orientamento e lo scopo di vivere, che nessuno aiuta a svegliarsi dal torpore, per superare l'inferno di una vita spenta, e piena di fantasmi per il futuro. Giovani che cercano in quella grotta un'opportunità per sentirsi ancora liberi e vivi. Quel Bambino offre loro il perdono che nessun altro può dare.

Manca ancora qualcosa

Mi accorgo che mancano gli **angeli**: Dio non invia soldati, ma angeli per annunciare il Messia, non per risparmiare ai suoi il deserto o l'esilio, ma perché non si arrendano. Ci metto angeli veri, donne e uomini benedetti dal Padre, che danno da mangiare e da bere, che visitano, lottano per i diritti e la dignità, quelli che amano. I **volontari** che curano le mense, che costruiscono pozzi e legami d'amicizia, che si prendono cura, che portano coperte e pane sulle strade delle città e sulle spiagge dove approdano i profughi; i **medici** che lasciano i loro ambulatori nuovi per curare malati senza diritti e senza soldi in ospedali di guerra; **quelli che amano la pace**; che sono **fedeli alla propria vocazione cristiana** nella storia; **quelli che non scendono a compromessi**, e non si vendono per nessun piatto di lenticchie.

Ecco, ora il presepio è popolato. È pieno di un'umanità bella, che si **abbandona al mistero**, e cercano la Verità e la Vita nella luce, tenue ma molto più luminosa di ogni illusione umana. È su **questa luce che, in questo Natale, vi invito a fissare lo sguardo: è la luce di Cristo, venuto fra noi.** Buon Natale, cari parrocchiani.

Don Dino, vostro parroco

LA FESTA DI SAN GIOVANNI

La festa di San Giovanni del 25 giugno ha permesso di ritrovarci tutti insieme a ridosso delle vacanze e dei festeggiamenti paesani. Una boccata di fresco sotto i pini della nostra collina, tra un buon piatto di pasta e una grigliatina, è stata l'occasione per fermarci in compagnia, stoppando per un attimo la frenesia dei mille impegni, un po' come succede nelle nostre famiglie…

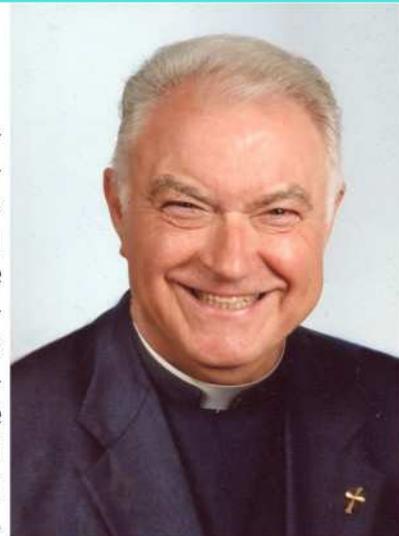
La giornata è iniziata con la solennità della Messa, con la partecipazione degli **Juvenes Cantores di Plasencis** e dei bambini della nostra amatissima scuola materna. Il tempo, a dir la verità, non è stato dei migliori; così, in mezzo al temporale, la celebrazione liturgica ed i canti sono continuati nonostante un piccolo black-out… tra l'emozione dei nostri bimbi e la bravura dei cantori… i quali hanno eseguito i brani anche senza organo, facendosi luce persino con il telefonino! Fuori la pioggia era davvero insistente, ma dentro la chiesa si respirava quasi un'atmosfera di altri tempi: tutti pregavano nella semplicità, alla luce delle candele e senza microfoni… Al termine i piccoli del nostro asilo hanno cantato una canzone, toccando il cuore delle mamme e dei papà presenti, come solo loro sanno fare. Poi la pioggia è stata clemente; così la festa è potuta proseguire in collina, con un piccolo fuori programma visto che la recita dei bambini, dato il tempo incerto, è stata spostata (grazie anche all'aiuto dei genitori infaticabili) all'interno della scuola. Il meraviglioso lavoro delle insegnanti, della cuoca, di Suor Fabrizia e di genitori e volontari ha permesso di regalare una nota di tenera dolcezza e simpatia ai presenti. Tra il tono festoso e allegro del pranzo comunitario, la festa di San Giovanni è stata anche l'occasione per dei riconoscimenti e alcune riflessioni. Sono stati così consegnati da don Dino gli attestati di riconoscenza a tutti gli ex presidenti della scuola materna del nostro paese ed è stato consegnato il primo premio "San Giovanni", il quale, nella sua prima edizione, è andato ad una donna: **Emma Parusso**, come persona che si è particolarmente prodigata negli anni per la nostra comunità. Il discorso che ha accompagnato questo premio, che di fatto ha semplicemente ricordato quanto Emma abbia fatto prima per l'asilo e poi anche per la nostra chiesa, è stato commuovente per tutti i presenti e gli applausi sono partiti subito fragorosi e spontanei, quasi per ringraziare coralmente chi con umiltà si dà così tanto da fare.

Una bella giornata di festa è fatta anche di questo: di pensieri buoni e di buone notizie; in quest'ottica l'intervista all'ospite sportivo è stato un altro momento di gioiosa riflessione sui temi dell'impegno leale nello sport, del coraggio nella vita e della dedizione anche nella fatica. Accanto ai nostri bimbi si è infatti seduto un campione paraolimpico in carne ed ossa, che ha portato loro la sua testimonianza; è stata una delle più belle lezioni di vita che i nostri bambini (e le nostre intere famiglie) potessero ricevere da un ragazzo, **Fabio Urli (nella foto)**, come loro: fatta di amore, solidarietà e forza di volontà; un vero invito a coltivare i propri sogni, pur nell'accettazione delle caratteristiche individuali, senza mai demordere nelle difficoltà, dedicandosi con quella costanza la quale, nel rispetto dei buoni valori, alla fine sempre premia. Finalmente un eroe positivo per i nostri ragazzi… Insomma, grazie al lavoro delle cuoche, di tutto lo staff della scuola materna "San Giuseppe", dei genitori dei bambini, dei nonni e dei parenti, dei volontari, della Pro Loco di Variano, di chi, pur nel silenzio, si prodiga sempre molto per aiutare e rendere possibile questi eventi, la festa è piacevolmente riuscita. Grazie a tutti voi, brave persone di cuore, che avete reso così possibile questo momento di ritrovo della nostra bella "Famiglia comunitaria"!

Moira e Manuel Colonello

Vita di comunità

MANDI DON LUIGI

Don Luigi Del Giudice è nato a Rivolto il 28 febbraio del 1937. Frequenta il Seminario Diocesano e celebra la sua prima Santa Messa nel Duomo di Codroipo. Il suo primo incarico pastorale, come cappellano, è stato a Precenicco, per poi spostarsi a Majano e San Gottardo. Arriva a Variano nel marzo del 1982 ed è pievano fino al settembre del 1995. E' particolarmente devoto alla Madonna e dà impulso e nuovo spessore alle ricorrenze mariane anche al di fuori del mese di maggio. In chiesa, ma anche fuori, pretende rispetto, le sue celebrazioni sono seguite con devozione e le sue omelie attirano l'interesse dei fedeli e sono rivolte per la maggior parte ai giovani e alle loro aspettative di vita. Li sprona a studiare e dice loro: "Studiâit, no stâit a restâ çus". Oltre che parroco è stato insegnante presso l'Istituto Caterina Percoto di Udine, dove ha operato fino al 1994. Persona acculturata, studiosa della Bibbia e del Vangelo, amante della musica e fervente organista, tant'è che si prodiga per fornire la chiesa del suo primo organo. Il 10 novembre del 1988 fonda la Corale Varianese e con sapiente maestria la fa crescere, non solo sotto l'aspetto musicale e rituale, ma anche associativo, attirando a se molti giovani. Si ritira a Codroipo, ma la sua personalità forte e battagliera, lo porta a continuare la sua opera liturgica a servizio della stessa Parrocchia e di quelle dei paesi limitrofi. Si dedica inoltre all'insegnamento presso l'Università della Terza Età, a tenere conferenze teologali e prima di ogni incontro si prepara in maniera scrupolosa. Un grazie da parte di tutta la Comunità varianese per quei tredici anni che hai dedicato e vissuto in mezzo a noi.

Don Luigi a Variano per il suo 50° di sacerdozio

La Comunità di Variano, riconoscente.

Mercoledì 15 novembre, in prossimità della festa di san Leonardo, è stata offerta una cena ai collaboratori della parrocchia nel salone della canonica. Speriamo che la presenza sia sempre più numerosa sia nei momenti di lavoro che in quelli conviviali!

PROGETTO MISSIONARIO

Non dimentichiamo il nostro **GEMELLAGGIO DI FEDE E DI CARITÀ con Suor Bambina Piatti ed il Centro di Uvira.** Impegniamoci seriamente questa nostra Sorella saveriana e questi fratelli che sono "ricchi" della loro povertà, e ci chiedono di cambiare i nostri stili di vita opulenti che ci rendono poveri di cuore. Pertanto, dal primo giorno di Quaresima all'ultimo giorno del Tempo pasquale (festa di Pentecoste), dedichiamo ogni anno un'attenzione particolare al Progetto missionario. Nella nostra chiesa ci sarà una scatola, in cui raccoglieremo il frutto delle iniziative di carità per il Progetto missionario.

La prossima raccolta per il il CENTRO DI UVIRA inizierà, come ogni anno, il **Mercoledì delle Ceneri 2018 e si concluderà a Pentecoste.** Non tradiamo il patto che ci siamo presi!

ANDATE PER LE STRADE...

Anche quest'anno in diverse occasioni la porta della chiesa di Variano si è spalancata e la comunità è uscita dal luogo di culto per portare la propria fede e le proprie tradizioni lungo le strade del paese, nei luoghi in cui viviamo ogni giorno. Con la statua della Madonna o con il Santissimo Sacramento abbiamo percorso le vie di Variano in mezzo alle case, ai bar, ai negozi, per onorare Cristo e la Madonna ma anche per mostrarli a chi non li vede da lungo tempo, per ricordargli che ogni domenica mattina nella Celebrazione Eucaristica si prega anche per loro.

FESTA DI SAN LEONARDO

Domenica 19 novembre si è svolta nella nostra chiesa parrocchiale la tradizionale S. Messa in onore di San Leonardo. L'abate francese del VI secolo è stato omaggiato con una processione solenne per le vie del nostro paese, che ha condotto la statua del santo attraverso la piazza ancora transennata per i lavori fino nella chiesetta sul colle varianese. L'appuntamento, solitamente previsto per la seconda domenica di novembre, ma che quest'anno ha visto la sua celebrazione (in via eccezionale) nella domenica successiva, si è poi sciolto successivamente alla benedizione solenne estesa ai non pochi presenti e a tutta la comunità cristiana della frazione. La statua dell'eremita, protettore dei carcerati, è stata dunque riposta nella sua consueta collocazione, all'interno dell'altare della chiesetta a lui dedicata. È stata una mattinata di gioia e di festa che ha mostrato quanto è bello affidarsi ai nostri santi e ha ricordato l'importanza di mantenere le tradizioni del nostro paese, mettendo in gioco i nostri talenti, come suggerito dal Vangelo di quel giorno. La presenza degli alpini e dei chierichetti ha fatto sì che la processione abbia potuto svolgersi con la solennità dovuta al santo che da tanti secoli veglia sul nostro paese dal suo trono ligneo; nell'occasione è stato inaugurato lo stendardo che la compaesana Gianna Zuccato ha salvato, riportando l'antico disegno su di un nuovo tessuto d'un bel broccato dorato.

Emanuele Nigris

AL SANT NADÂL

Sot le nape di ogni cjase
cove il nît dal bon cristian,
cu le scune dal Bambin
a fa vuide sul gnûf an

Cun dicembar rive dongje
dut il struc de nestre vite,
indulà il Frutin insegne
cjaminà le vie drete

Jenfri i fiers dal cjavedâl
al sclopete il nadalin,
scjalde il cûr a le int di cjase
e le scunute dal Bambin

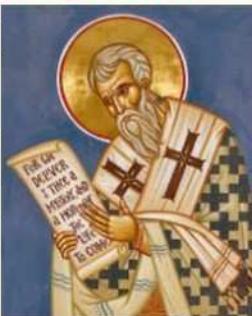
Intant difûr le nêf e cole
a protezi le samence,
par fa si che il pan madressi
e nissun al resti cence

Sunin parie lis cjampanis
sul paisut cjandit di nêf,
clamin dongje a miezegnot
i fedêi da la lôr plêf

Luciano Marinig

foto Rino Mattiussi

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ

***San Macario,** vescovo di Gerusalemme (314 - 334). Si trovò a predicare in una Gerusalemme distrutta, non era più il luogo degli ebrei e dei cristiani, il Tempio era stato abbattuto e la città aveva perso anche il suo antico nome. Al suo posto, sulle macerie, era sorta una colonia romana,* Aelia Capitolina, *il cui Campidoglio fu costruito proprio sul luogo della sepoltura di Gesù. Il santo ebbe la concessione di far demolire questa struttura dallo stesso imperatore, così da riportare alla luce il luogo del calvario, dove verrà costruita la Basilica del Santo Sepolcro, detta anche della Resurrezione.*

Dalle «Omelie» attribuite a san Macario, vescovo (Om. 28; PG 34, 710-711)

L'ANIMA CHE NON È DIMORA DI CRISTO È INFELICE

Una casa, non più abitata dal padrone, rimane chiusa e oscura, cadendo in abbandono; di conseguenza si riempie di polvere e di sporcizia. Nella stessa condizione è l'anima che rimane priva del suo Signore. Prima tutta luminosa della sua presenza e del giubilo degli angeli, poi si immerge nelle tenebre del peccato, di sentimenti iniqui e di ogni cattiveria.
Povera quella strada che non è percorsa da alcuno e non è rallegrata da alcuna voce d'uomo! Essa finisce per essere il ritrovo preferito di ogni genere di bestie. Povera quell'anima in cui non cammina il Signore, che con la sua voce ne allontani le bestie spirituali della malvagità! Guai alla terra priva del contadino che la lavori! Guai alla nave senza timoniere! Sbattuta dai marosi e travolta dalla tempesta, andrà in rovina.
Guai all'anima che non ha in sé il vero timoniere, Cristo! Avvolta dalle tenebre di un mare agitato e sbattuta dalle onde degli affetti malsani, sconquassata dagli spiriti maligni come da un uragano invernale, andrà miseramente in rovina.
Guai all'anima priva di Cristo, l'unico che possa coltivarla diligentemente perché produca i buoni frutti dello Spirito! Infatti, una volta abbandonata, sarà tutta invasa da spine e da rovi e, invece di produrre frutti, finirà nel fuoco. Guai a quell'anima che non avrà Cristo in sé! Lasciata sola, comincerà ad essere terreno fertile di inclinazioni malsane e finirà per diventare una sentina di vizi.
Il contadino, quando si accinge a lavorare la terra, sceglie gli strumenti più adatti e veste anche l'abito più acconcio al genere di lavoro. Così Cristo, re dei cieli e vero agricoltore, venendo verso l'umanità, devastata dal peccato, prese un corpo umano, e, portando la croce come strumento di lavoro, dissodò l'anima arida e incolta, ne strappò via le spine e i rovi degli spiriti malvagi, divelse il loglio del male e gettò al fuoco tutta la paglia dei peccati. La lavorò così col legno della croce e piantò in lei il giardino amenissimo dello Spirito. Esso produce ogni genere di frutti soavi e squisiti per Dio, che ne è il padrone.

Mi chiamo don Achille KANDI. Ho 36 anni, vengo dal Camerun, uno stato dell'Africa. Sono sacerdote da un anno e cinque mesi. Sono qui a Basiliano, perchè studio alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove sto preparando il dottorato in filosofia.
In accordo con il mio Vescovo e con l'Arcivescovo di Udine, mi fermerò qui a Basiliano per tre anni, per aiutare queste parrocchie.
Sono contento di scoprire un nuovo mondo, con una altra maniera di fare, di pensare e di vivere la fede. Questa esperienza mi aiuterà certamente a crescere nella mia fede, nella mia vita come prete, ma anche ad imparare come fa la gente qui per superare le difficoltà e le sfide della Chiesa oggi.
Anche per me, la più grande ricchezza dell'uomo è quella umana, dove l'uomo fa l'esperienza dei suoi limiti ed impara a condividere.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA DEL PROGETTO DIOCESANO

O Maria, sorella e madre nostra,
come gli apostoli e le donne nel cenacolo,
uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera.
Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine
e tutte le sue comunità
che si stanno aprendo alle nuove foranie
e alle collaborazioni pastorali.
Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi,
i consacrati e tutti i fedeli,
una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo
perché le parrocchie,
superando paure e diffidenze,
si aprano alla reciproca accoglienza.
Ottienici la grazia di rispondere
al desiderio di Cristo: "Siano una cosa sola
perché il mondo creda",
affinché la nostra Chiesa
sia testimone e missionaria della potenza
del suo amore. Amen

+ Andrea Bruno Mazzocato
ARCIVESCOVO DI UDINE

UNA DIOCESI CHE CAMBIA

Da domenica 3 dicembre, **Prima domenica di Avvento** Maria ci accompagna per mano e ci guida alla contemplazione del Figlio suo, che è nato da Lei. E come richiesto dal nostro Arcivescovo, abbiamo iniziato a pregare la Madonna, ogni domenica, per il nuovo **Progetto di riorganizzazione pastorale dell'Arcidiocesi**, che ci vedrà personalmente coinvolti come parrocchie, cristiani e pastori. L'Arcivescovo ha dato un titolo a questa riforma: **«Siano una cosa sola perché il mondo creda»** (Gv 17,21). **Nuove opportunità per la presenza della Chiesa sul territorio friulano: le COLLABORAZIONI PASTORALI».** Proviamo ad approfondirlo:

- **"SIANO UNA COSA SOLA...".** Per essere testimoni di fede, oggi, alle nuove generazioni, bisogna essere ***uniti***, non divisi. Se non c'è unità di intenti, di stile, di obiettivi si perde tempo ***e non si raggiunge nessuno***.
- **"NUOVE OPPORTUNITÀ".** La riorganizzazione delle parrocchie, non è solo un fatto amministrativo, ma nuova opportunità ***per annunziare il vangelo*** alle nuove generazioni, con più coraggio rispetto al passato.
-**"PRESENZA DELLA CHIESA".** Oggi è importante che la Chiesa sia presente sul territorio, ***vicina alla gente***. Ma come fare se mancano i preti, che sono i pastori della Chiesa? Lo studieremo insieme.
- **"LE COLLABORAZIONI PASTORALI".** Esse sono il nuovo modo di pensare alla Parrocchia. D'ora in poi, le parrocchie saranno raggruppate in "***Collaborazioni***". La nostra vita cristiana si allargherà ad altri, superando i nostri piccoli confini parrocchiali. Incontri di formazione e celebrazioni si faranno in maniera diversa.

COSA CAMBIA PER NOI CON QUESTA RIFORMA?

1°- Non esisterà più la "Forania di Variano".
Venerdì 27 gennaio ci sarà l'ultimo incontro dell'antica Forania di Variano. In antico la nostra Forania era composta da 17 parrocchie. Ultimamente (dal 1983) da 15 parrocchie. Con la riforma si creano delle **nuove foranie (8 in tutto)**. E noi saremo parte della **Forania del Friuli occidentale.**

2°- La nuova "Collaborazione pastorale" raggrupperà 12 parrocchie sotto la guida di un solo Parroco.
In ordine alfabetico: Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Mereto di Tomba, Orgnano, Pantianicco, Plasencis, S. Marco, Tomba, Variano, Villaorba, Vissandone

3°- Da quando si parte? Dalla prossima primavera, cioè da quando l'Arcivescovo istituirà giuridicamente le nuove Foranie e le nuove Collaborazioni pastorali.

Capite tutti che è molto necessario **invocare lo Spirito Santo perché ci aiuti a comprendere questi cambiamenti.** Dobbiamo sempre più comprendere come essere **Chiesa missionaria oggi**, in questo tempo, in mezzo alla nostra gente, non legati a schemi e strutture obsolete. E pregate anche per chi dovrà essere il Parroco di una Collaborazione... **dD**

Lavorare insieme, per le nostre Comunità

Nel corso del corrente anno il Consiglio Pastorale Interparrocchiale si è più volte riunito; la partecipazione dei componenti delle singole comunità è sempre stata consistente, positiva ed attenta a portare un fattivo contributo ai vari argomenti in discussione.
L'argomento che ha impegnato maggiormente il Consiglio è stata la decisione di ospitare presso alcune famiglie un gruppo di ragazzi della zona di Cascia che di recente è stata colpita da un disastroso terremoto.
L'impegno richiesto da questa iniziativa, la cui logistica ha fortemente impegnato varie componenti di tutte le nostre comunità, è stato preso con gioia e consapevole responsabilità dal CPI intero. Gli effetti di questa ospitalità, grandemente ripagata dalla bellissima "rete" di rapporti venutasi a creare con i ragazzi di Cascia ed i collaboratori parrocchiali che hanno provveduto ad accompagnarli, sono stati successivamente analizzati dal CPI assieme alle famiglie che hanno avuto parte attiva nell'ospitare i ragazzi.
Un altro argomento all'ordine del giorno del CPI è stata la riforma della Diocesi, i cui importanti effetti sono stati analizzati dalla fine dello scorso anno unitamente ai componenti del Consiglio Parrocchiale di Mereto di Tomba. Da tale propositivo confronto sono emersi alcuni correttivi apportati per evitare lo smembramento della nostra comunità.
Tale riforma, che prenderà il via nel corso del 2018, sarà oggetto delle prossime riunioni del CPI dove si porranno le basi della nuova Collaborazione Pastorale che supererà le attuali strutture.

Giulio Saccomano,
Direttore del Cons. Pastorale

La Festa della Prima Comunione

IL CAMPEGGIO DELLE MEDIE VICINO AL CIELO

31 agosto 2017, finalmente si parte per un'esperienza di campeggio con i ragazzi delle medie. Ad accompagnare i ragazzi ci sono don Dino, infaticabile promotore, Isabella, come catechista e mamma, suor Fabrizia e due cuochi formidabili, Antonella e Franco. Siamo ospiti di una casa che si trova nelle dolomiti bellunesi, in val Sesis, a circa metà strada tra Cima Sappada e le sorgenti del Piave. Il paesaggio è incantevole e, a ripensarlo anche ora a distanza di mesi, si provano emozioni bellissime.
C'è in cambio una buona riserva di legna, pronta per cucinare e per scaldare l'acqua. I ragazzi si adattano subito ed entrano nello spirito giusto per vivere insieme quattro giorni e godere della pace e della bellezza dei luoghi. Nel pomeriggio la prima camminata ci porta alle sorgenti del Piave (1830 m), ai piedi del monte Peralba. La sera è luminosa e assaporiamo i colori, i profumi e … familiarizziamo con le mucche che pigramente invadono la strada. Nel ritorno alcuni ragazzi con d. Dino scendono fino ad una malga per comprare latte appena munto. Ci prepariamo per la prima cena a lume di candela: tutto acquista contorni fantastici. Fuori, nel prato davanti a casa, alcuni che hanno l'esperienza degli scout, stanno preparando un grande falò: così, mentre il buio ci avvolge, siamo seduti intorno, a goderci il calore del fuoco. Chiudiamo nell'allegria della fraternità questa prima giornata, con la certezza che il Signore Gesù ci è davvero amico. Le operazioni per trovare la nostra sistemazione per la notte, alla luce delle pile, sono un pò complicate ma divertenti.

Il secondo giorno partiamo decisi per arrivare ai laghi d'Olbe ma, nonostante la nostra caparbietà, la pioggia ci obbliga a rientrare. Pazienza! A casa riempiamo il pomeriggio di piacevoli e costruttive attività: oltre ai giochi, ci impegniamo per un tempo di riflessione, di confronto partendo da un brano del Vangelo; verso sera don Dino, celebra per noi l'Eucaristia. Dopo la cena, utilizzando quanti più lumini possibile, ci lasciamo tutti coinvolgere da giochi divertentissimi. Sabato mattina don Dino è sicuro: arriveremo al rifugio Calvi e chi se la sente, salirà sul Peralba. Non tutti sono entusiasti ma bisogna provare. Il sentiero parte dalle sorgenti del Piave e dopo circa un'ora raggiunge il rifugio a quota 2164 m. Alcuni fanno davvero tanta fatica ma ci si incoraggia e nessuno resta solo, c'è sempre qualche angelo che sostiene. Così tutti ci ritroviamo al rifugio soddisfatti, a gustarci una cioccolata calda con una fetta di dolce.
Dopo una breve sosta ci dividiamo: una decina, guidati dal nostro parroco ci avventuriamo sul sentiero che porta al Peralba, gli altri, con Isabella percorrono un tragitto che ricorda i combattimenti della prima guerra mondiale. Faticosa ma bellissima la conquista del Peralba, istruttiva la camminata tra i ricordi della nostra storia. La domenica ci svegliamo con la prima luce e, … meraviglia, le montagne sono imbiancate fino a metà di neve. È uno spettacolo che ci eccita e mette allegria. Prepariamo la casa per accogliere i genitori che parteciperanno con noi alla S. Messa e al pranzo conclusivo. Ci stringiamo per stare insieme al caldo perché fuori l'aria è fredda ma siamo davvero felici. Una celebrazione che ci ha fatto gustare la bellezza del giorno del Signore ed un pranzo che ci ha permesso di riscoprirci tutti amici, di incontrarci come famiglia di famiglie, di sentire la nostalgia di rapporti veri, di guardare i nostri ragazzi con occhi diversi … Qui, sono stati davvero bene! Ci torniamo anche il prossimo anno?

Suor Fabrizia

PERCHÉ UN "REGOLAMENTO" PER IL SUONO DELLE CAMPANE?

Le nostre sette parrocchie di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba e Vissandone si sono date un "Regolamento" per il suono delle campane che è entrato in vigore con il cambio dell'ora legale, domenica 27 ottobre scorso.

Per quale motivo?

Vivendo in una società civile, non possiamo esimerci dal rispettare le leggi dello Stato italiano. Anche perché, quando si infrangono le norme si rischia sempre una penale sostanziosa (come è avvenuto di recente in altre parrocchie del Friuli). Ce lo impone in particolare il recente DECRETO LEGISLATIVO 17 febbraio 2017, n. 42, riguardante le disposizioni in materia di inquinamento acustico, entrato in vigore il 19/04/2017.

Ma se noi desideriamo essere cittadini leali e obbedienti, dobbiamo pure "**lottare**" perché le nostre tradizioni millenarie non vadano perdute. In realtà, in questi ultimi anni, sempre più si è diffusa una **mentalità anticristiana**, ideologicamente spinta da movimenti di carattere partitico, che vogliono eliminare ogni simbolo cristiano e ogni realtà che esprima la voce della fede e della Chiesa cattolica. **Su questo, noi non ci stiamo**. Rivendichiamo la libertà di religione e di culto.

A cosa servono le campane?

Va ricordato a tutti (ai cristiani e ai non cristiani), che il suono delle campane è **atto cultuale** della Comunità cristiana, che loda Dio e si incontra per pregare. È anche servizio alla Comunità civile, che utilizza le nostre campane per annunciare i momenti della vita e la scansione del tempo (orologio). Va ricordato che il suono delle campane ha fondamento consuetudinario antichissimo, e **tale da non renderlo assolutamente equiparabile all'emissione di rumori**, di cui la nostra società è piena, e per i quali nessuno fa nulla per eliminarli (treni, ambulanze, auto e moto chiassose,…), né talvolta è possibile eliminarli.

Le campane sono dunque **segno di fede e di gioia**, richiamo particolare alla vita della Comunità parrocchiale. Certamente i cristiani sono anche consapevoli che esse non devono essere fonte di disturbo per la comunità civile. Per questo ci siamo autoregolamentati dandoci un "**Regolamento**", che ci fa rientrare nelle norme vigenti, e ci fa da spalla per essere uniti nel difendere le nostre tradizioni.

Si sa che ogni decisione non accontenta tutti. Ma il parroco, che è legale rappresentante delle parrocchie, non può permettere che siano infrante le norme civili, né può permettere che le proprie comunità cristiane siano trascinate in penosi e costosi contenziosi penali. Assieme ai Consigli per gli Affari e economici e con la Giunta del Consiglio Pastorale, ci siamo dati delle regole, ed esse **vanno rispettate da tutte le comunità,** sia per il tempo della durata del suono delle campane (che è da intendersi dal momento in cui le campane iniziano a suonare, fino al loro completo silenzio), sia per i nuovi orari che ci siamo dati.

Del resto, il suono delle campane, non è espressione di un dogma di fede o rivelazione della Parola di Dio. Esso è semplicemente frutto di tradizioni ecclesiali, maturate nel tempo passato, e divenute espressioni di una comunità. Va ricordato a tal proposito che esistevano fino ad oggi diversità nel modo di dare gli annunzi delle liturgie e diversi erano i modi di suonare. Questo ci dice che ci si può adeguare tranquillamente a nuovi modi di suonare, anche perché **non siamo più in una società agricola** (finita da decenni), né siamo in una società totalmente cristiana.

BREVE RICHIAMO AGLI ATTUALI ORARI

-Il suono dell'Ave Maria, ovvero, dell'*Angelus*: alle 7.00, alle 12.00, alle 20.30). Le Domeniche e Festività di precetto alle ore 8.00.

-L'annuncio del giorno di festa che sta per iniziare: alle 16.30 del sabato, o dei giorni precedenti le solennità.

-Le S. Messe Feriali o S. Rosario infrasettimanale: mezz'ora prima. Il suono del bot, un quarto d'ora prima della Messa.

-Le S. Messe Festive, Cresime, Ordinazioni sacre, Vesperi solenni e Processioni: un'ora prima, tre quarti d'ora e mezz'ora prima, prima della Messa. Il suono del bot, un quarto d'ora prima della Messa.

-Matrimoni, Via Crucis, altre Solennità, S. Rosario di maggio, o altre devozioni straordinarie: mezz'ora prima. Il suono del bot, un quarto d'ora.

-Per i Funerali: a partire da tre quarti d'ora prima, mezz'ora prima, per tre minuti. Il suono del bot, un quarto d'ora prima. L'ultimo saluto della comunità quando la salma esce dalla chiesa per la sepoltura o per la cremazione.

-Inizio pomeriggio delle Confessioni alle ore 15.15.

-L'annuncio della morte di un cristiano indica il *"transito dell'anima"* da questa vita al Padre. È *"transito dell'anima",* non è avviso pubblico di un decesso, ma è invito rivolto alla comunità cristiana a pregare per il defunto. Si suona "solo" per cinque minuti e una volta sola.

Per gli altri suoni, li impareremo un po' alla volta.

Don Dino Bressan

N.B. Il Regolamento è appeso nelle Sagrestie delle chiese.

IL CAMPOSCUOLA FIORENTINO

"Non è bello ciò che è bello……è bello ciò che c'è!" questo è il titolo della settimana di camposcuola vissuta quest'estate a Sesto Fiorentino (Fi) dai nostri giovani di 14-23 anni. Noi educatori abbiamo voluto fortemente che anche loro avessero la loro opportunità di crescita umano-spirituale, dopo aver prestato il loro prezioso servizio come animatori delle quattro settimane di oratorio. Questo perché per poter donare è necessario ricevere, come quando si va alla fonte per rifornirsi di acqua.

Il tema della settimana è stato la BELLEZZA, nelle sue diverse sfaccettature: quella dei luoghi artistico-culturali di Firenze, quella del lavoro manuale gratuito, quella della vita fraterna e semplice e infine LA BELLEZZA DELLA VITA CHE DIO PADRE CI HA DONATO PER AMORE.

Contadini si diventa… per amore

Di grande valore è stata la testimonianza di Gerardo, Silvia e la loro famiglia allargata: questi due sposi hanno deciso, fin dall'inizio del loro matrimonio, di aprire le porte di casa a bambini e adolescenti provenienti da storie familiari difficili, per cercare di dar loro la possibilità di credere in sé e progettare un futuro normale partendo da un passato doloroso. La loro casa-famiglia è composta da ben dieci figli: due naturali, uno adottato e sette in affido.

Il loro messaggio è molto chiaro: OGNI VITA È DONO PREZIOSO di un Padre che ci ha creati a Sua immagine e somiglianza. Essa non va mai sprecata, ma vissuta con impegno, dignità, speranza, fede e gratitudine. OGNI VITA vale la pena di essere custodita.

Sr Nicole

Piazza della Signoria, dopo aver visitato la Galleria degli uffizi

La cena finale nella Casa-famiglia

Dal 15 al 19 luglio alcuni bambini di IV e V elementare hanno vissuto un'esperienza di camposcuola a Monte Prât guidati da don Dino, sr Nicole e Alberto. Ci ha accompagnati la figura di Abramo, l'AMICO DI DIO che si è fidato della Sua promessa di felicità e ha condotto il popolo d'Israele verso la Terra Promessa. Il titolo dell'esperienza era infatti "Progetta con Dio, abita il futuro"; abbiamo cercato di capire che è molto importante affidarsi un po' alla volta a Dio, per progettare con Lui la nostra casa che si chiama Chiesa. Non l'edificio però! La nostra casa è la Comunità parrocchiale e più in generale l'insieme di tutti noi cristiani accomunati dal dono del Battesimo che ci rende figli di Dio. È bello pensare che anche se siamo sparsi nel mondo, abitiamo tutti la stessa Casa!

Alberto e sr Nicole

CAMPOSCUOLA A MONTEPRAT DI FORGARIA

L' ORATORIO ESTIVO

Cosa rimane dopo **4 settimane di oratorio** sommate a quelle per la sua preparazione? Rimangono i sorrisi, i bei ricordi, le ginocchia sbucciate, ma soprattutto ... la trepidazione nell'aspettare la prossima partenza!
Sono pochi gli ingredienti per 1 mese di grande gioia e impegno, frutti di una lunga attesa durata quasi 11 mesi e di una preparazione che ne ha impiegati 2, ma il risultato è senza dubbio magico, irripetibile, unico, gioioso, caldo...
Quest'anno l'oratorio di Basiliano ha compiuto 5 anni, un lustro, dovremmo chiedere a don Dino di celebrare questa festa, ma per fortuna ha voluto, ancora una volta, viverla con noi donandoci tempo, iniziative speciali, presenza viva e momenti di crescita e formazione personale; prima tra tutte il **gemellaggio educativo con i ragazzi di Cascia**, grande e arricchente esperienza!
Di questo cammino oratoriale, sempre prezioso e ricco di incontri speciali, rimangono poi i lavoretti creati nelle ore di laboratorio o i forti legami di amicizia instaurati con coetanei, compagni di squadra, collaboratori e animatori che con allegria e contentezza ogni mattina varcavano il portone della canonica carichi di energia, vitalità, forza e pazienza. Sono stati cavalieri intrepidi di giorni di preparazione, giornate calde per una esperienza che succhia energia, rilascia gioia e fa conservare un ottimo ricordo di questi 20 giorni.
Ci sono poi i bambini, 132 iscritti quest'anno, che sono stati luce, sorrisi e immagine di brio e dolcezza nella loro spontaneità e partecipazione. Ci hanno fatti correre, sudare, urlare, ridere, tal volta arrabbiare, ma senza di loro questa esperienza sarebbe stata povera, inconsistente, vana. Il clima sempre positivo è stato anche alimentato e ravvivato dalle nostre angeliche suore Albertina, Fabrizia e Nicole e dal nostro irrefrenabile, ormai, diacono Francesco! In generale rimane una leggera stanchezza velata di felicità e forte energia accumulata per sostenere l'inverno e poi.. ricaricarsi per la prossima partenza! Grazie a tutti! Arrivederci e al 2018! **Gli animatori delle 7 parrocchie**

ALCUNI PENSIERI DOPO IL GEMELLAGGIO EDUCATIVO CON CASCIA

Per la nostra famiglia è stata un'esperienza molto bella. Mi sto sentendo con la mamma di Alice è stata felicissima di tutto, dell'ospitalità in famiglia, di quella in parrocchia e ci ha invitati a Cascia. Quindi meglio di così non poteva andare. Grazie di cuore a tutti voi per la bellissima esperienza comunitaria (Sonia).
Per noi ,nonostante all'inizio fossimo un po' spaventati e spaesati dalla novità ,dalla vivacità e dalla differenza di abitudini, le cose sono andate sempre meglio. Sentire da parte delle ragazze, che si sono trovate bene, che avrebbero voluto rimanere ancora e che vorrebbero ripetere l'esperienza, per noi è stato proprio un bellissimo regalo. Grazie mille (Erica Ivan).
Innanzitutto un grazie a Don Dino per aver ideato tutto ciò. Un grazie ai ragazzi per le emozioni che ci hanno regalato che superano il lavoro e le piccole difficoltà organizzative ci auguriamo che il gruppo Cascia continui con questa avventura (Fam. Nobile).
L'entusiasmo per l'accoglienza di due ragazzine di Cascia è stato grande per la nostra famiglia: per la prima volta abbiamo avuto la possibilità di aprire le porte della nostra casa per ospitare due adolescenti che stavano vivendo un momento difficile nei loro paesi Umbri colpiti anche se non da vicino ,dal recente terremoto. Le preoccupazioni si sono smorzate, poi in gioia. Entrambe sedicenni hanno sempre pronunciato sorridendo le parole "si " e " grazie " accogliendo le nostre proposte con serenità ed educazione. Simpatiche ed allegre hanno dimostrato di sapersi adattare a nuove situazioni, mettendo a proprio agio loro e noi. L'addio di sabato ci ha resi tutti tristi ,ma la speranza di rivederci ci dona fiducia in un prossimo incontro (Mario, Chiara e Veronica).
Il Signore attraverso le sue vie infinite ci ha dato l'opportunità attraverso di dire un si, e lo abbiamo fatto senza paura e credendo in quel che stavamo per affrontare, poi la provvidenza ci è sempre stata compagna, come voi tutti. Anche per noi era la prima occasione e non l'abbiamo sprecata; abbiamo assaporato questa "maternità" più ampia seppur per una settimana; ci siamo messi in un clima di accoglienza di quei ragazzi. Non è stato facile coordinare il tutto ma con la certezza che qualcuno ci veglia da lassù. Grazie a don Dino che ha lanciato il sasso, ma grazie anche a chi ha raccolto quel sasso e tutti assieme ne abbiamo fatto un bel mosaico di accoglienza e fraternità tra noi e con loro (Adino e Isabella).
Avete regalato ai nostri ragazzi e a noi un'esperienza indimenticabile fatta di accoglienza, condivisione, amicizia. Ormai, nonostante la distanza, fate parte della nostra vita! Grazie (Silvia Scarcia).
Si conclude oggi una bella esperienza vissuta appieno in Oratorio. Abbiamo ospitato durante una settimana un gruppo di bambini, giovani e genitori provenienti dalle zone terremotate di Cascia. In questa settimana di tregua, ci hanno raccontato di quel 30 ottobre e del dopo. Abbiamo vissuto assieme una settimana di giochi, danze e serenità. "Ricordatevi: non abbiamo dato dei soldi per le persone terremotate, ma le abbiamo invitate, abbiamo aperto le nostre case, il nostro Oratorio e le porte del nostro cuore all'accoglienza di nuovi amici" Un insegnamento importante che proviene dagli adulti che hanno a cuore la nostra formazione. Chi saremmo ora noi giovani senza gli educatori posti sul nostro cammino, senza i principi che ci insegnano, senza la loro (e la nostra piccola) fede? (Michela Zuliani).

Don Francesco, Diacono della Chiesa udinese

Lo scorso 30 settembre ho avuto la Grazia di essere Ordinato Diacono. La definisco una "grazia", una speciale benevolenza di Dio che per sua misericordia mi ha fatto dono della vocazione e lungo la storia della mia vita sapientemente mi ha condotto, mi ha sostenuto e mi ha guidato fino a portarmi alla Sacra ordinazione.
"L'esempio della loro vita, generosa e casta, sia un richiamo costante al Vangelo e susciti imitatori nel tuo popolo santo. Sostenuti dalla coscienza del bene compiuto, forti e perseveranti nella fede, siano immagine del tuo Figlio, che non venne per essere servito ma per servire, e giungano con lui alla gloria del tuo regno", così si esprime la preghiera di ordinazione ed è per me un costante richiamo al dono che ho ricevuto e che il Signore amorevolmente e con piena fiducia mi ha consegnato per farlo fruttificare, esprimendolo principalmente nella mia vita di cristiano e poi di diacono.
Sono chiamato, nell'ottica di Cristo servo e pastore, a essere di aiuto al vescovo e al suo presbiterio, nel ministero dell'annuncio della Parola, del servizio dell'altare e della carità. La mia vita deve essere un esempio, deve profumare di Cristo perché il perno della mia vita è Lui. Devo essere ogni giorno come il vaso d'argilla nelle mani del vasaio (cfr. Ger 18,1-6. Is 64,8), riconoscere la mia fragilità e umile lasciarmi continuamente plasmare dal Signore, sarà Lui ogni giorno a darmi la *forma* di servo, la forma di discepolo secondo il Suo cuore; solo così la mia vita potrà essere testimonianza vera ed efficace del mio incontro con il Dio di Gesù Cristo.
Mi rassicura la presenza di molti di voi il giorno dell'ordinazione, la vostra preghiera e la vostra vicinanza mi aiuterà a progredire. Un grazie di cuore anche a chi non è potuto essere presente ma si è unito diversamente a quel momento. Colgo anche l'occasione per ringraziare le cantorie di Basiliano e Vissandone che hanno accompagnato così solennemente la celebrazione. Un grazie di cuore. Che Dio vi benedica! **Don Francesco Ferigutti**

Se Dio vorrà, fra qualche mese don Francesco sarà ordinato sacerdote. Aspettiamo con gioia questo momento.

Come si può pretendere, oggi, di rimanere a galla nella vita, se non dedichi un po' di tempo alla tua **vita spirituale**. Come puoi essere cristiano **senza nutrirti di Parola di Dio**? Non basta più la sola S. Messa domenicale a sostenere scelte sempre più gravose dal punto di vista morale e sociale. La tua comunità ti offre un incontro mensile: **"ASCOLTIAMO GESÙ CHE CI PARLA"**. Di solito il primo Venerdì (20.30-21.30), nella chiesa di Basiliano

GRAZIE DOTTORESSA GIANNA!

Alla fine di quest'anno la dottoressa Giannina Bunello lascerà il posto di medico condotto, dopo 35 anni spesi per aiutare le nostre comunità. Il suo arrivo (era il 07 aprile 1982) ha cambiato il rapporto medico-paziente. Eravamo abituati a vedere il medico con il camice bianco, a chiamarlo "Sior Dottor" e a rivolgerci a lui con riverenza. Invece, all'improvviso, ci siamo trovati davanti una dottoressa che al posto del camice d'ordinanza, indossava maglioni fatti amano e che sedeva alle nostre tavole apparecchiate chiedendo un bicchiere d'acqua mentre si interessava alla nostra vita. Il suo atteggiamento familiare ci ha sempre rassicurato e fatti sentire delle persone che venivano ascoltate.

Dr.ssa Gianna Bunello

In ogni situazione, la sua disponibilità è sempre andata oltre il semplice rapporto medico-paziente, il suo desiderio era quello di vederci stare bene, nel corpo e nello spirito. Impegnata anche nel sociale, instancabile e sempre disponibile a dare consigli, è stata un medico che ha fatto del suo lavoro una missione di vita.
Grazie Gianna! Grazie per la professionalità dimostrata, grazie per la tua umanità, per la generosità e umiltà con cui ci hai instancabilmente seguiti in tutti questi anni. **Marta**

La vogliamo ringraziare per la dedizione e la professionalità a tutti noi profusa sin dal 1981, ma soprattutto per l'aiuto dedicato alle classi più deboli e fragili.
Ricordiamo che nel 1999 è stata premiata dal nostro Comune, che le ha conferito il riconoscimento della "SPIGA D'ORO" per il costante lavoro e vicinanza ai gruppi di AUTOAIUTO per la dipendenza da sostanze dannose per la salute fisica e psichica quali l'ALCOOL. A tutt'oggi svolge instancabilmente e con passione tale compito nella frazione di VILLAORBA. La salutiamo affettuosamente e un "in bocca al Lupo" per questa nuova fase della sua vita.

Le sue colleghe

Fatima.
Piazzale del santuario

19-23 Agosto 2017

Anno centenario delle apparizioni

PELLEGRINI A FATIMA E SANTIAGO DE COMPOSTELA

Pellegrini verso Santiago

Città di Porto

BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI

Domenica 24 settembre, come ogni anno, c'è stata la Benedizione degli studenti (con i loro zainetti) e degli insegnanti.
Abbiamo invocato da Gesù che sia loro guida nell'apprendere non solo la scienza umana, ma la sapienza che viene da Dio e che aiuta a vivere bene, nell'amore e nella frater-

LA VOCE DEL CORO

Il 2017 per la Corale Varianese è stato un anno che ha visto attuarsi due nuove belle esperienze:
-si è dato inizio a una stretta e fattiva collaborazione con la Corale Fuoco Vivo di Faugnacco-Nogaredo di Prato trovando una perfetta sintonia di intenti, musicalità e amicizia e l'inizio di un nuovo comune progetto musicale.
-C'è stata una svolta nel repertorio musicale della nostra Corale. Per l'occasione abbiamo lasciato (non dimenticato!) opere di autori e di folklore friulano, o di inediti, per un programma vario e accattivante che spazia dalla musica italiana dei favolosi anni '60 , a brani ispirati alla tradizione musicale africana e brani famosi di gruppi e cantanti britannici e americani. Il tutto concentrato in un evento musicale dal titolo: "***Corale Varianese e Corale Fuoco Vivo IN CONCERT***", con l'accompagnamento musicale di una band al completo di chitarra elettrica, basso, tastiera e percussioni e con l'alternanza alla direzione dei Cori, attenta e puntuale, dei Maestri Michela Gani e Glauco Pignattone. Possiamo dire, senza false modestie, di aver avuto un vivissimo successo (applausi da non credere !) ovunque ci siamo presentati : a San Marco nella Sala della Comunità , a Nogaredo di Prato e infine nel Teatro Comunale di Camino al T. e nel 2018 chissà. Si è dimostrato così che 1+1 può dare come risultato = 10 (e lode). Alla Corale Varianese spiace non aver potuto esibirsi anche in quel di Basiliano, e di Variano in particolare, ma non ha trovato un ambiente che potesse ospitarla. Quando anche Basiliano avrà un suo auditorium allora, se non saremo troppo vecchi, proporremo di inaugurarlo con questo nostro progetto musicale sicuri di far cosa gradita.
La Corale Varianese, nonostante questi nuovi impegni, è comunque orgogliosa di continuare ad animare, con partecipazione e devozione, le principali occasioni liturgiche della nostra Parrocchia di Variano.

Giancarlo Pontoni, Presidente della Corale Varianese

UNA NUOVA ESPERIENZA

È passato poco più di un anno da quando son entrata, in punta di piedi, a far parte della Corale Varianese. L'ho fatto solo per accompagnare una mia amica, con l'idea di ritirarmi appena lei si fosse ambientata; invece è successo il contrario, lei per il momento si è ritirata e io sono rimasta, ma sempre in punta di piedi. Perché in punta di piedi? Perché ho sempre ritenuto di non saper cantare, di essere in pratica...una campana rotta. Alle prime prove, seduta al mio posto come una brava scolara, ascoltavo i soprani, i contralti, i tenori ma soprattutto i bassi con grande ammirazione, stupore e meraviglia. "Che ci faccio qua io, che non so distinguere un sol da un mi?" Ma è talmente bello il clima che si respira nel gruppo, lo star bene assieme, il prendersi in giro ma sempre con rispetto, che mi sono messa d'impegno per imparare. Frequento un corso di canto con la brava ma soprattutto paziente maestra Elena Pontini e piano piano anche io incomincio a cantare. È proprio vero che non esiste persona stonata e che il bel clima e l'armonia della Corale fanno miracoli! Qualcuno ha racchiuso tutto questo in una frase..."Non ho bisogno di terapia, io canto in un coro...anzi nella Corale Varianese!".

Katia Zuccato

PRO LOCO PRO VARIANO

E' già trascorso un anno dall'elezione del nuovo consiglio direttivo e come nei precedenti anni ci siamo subito "messi al lavoro" per organizzare al meglio il Luglio Varianese che quest'anno ha raggiunto il traguardo dei 50 anni. E' stato un anno di novità burocratiche tanto che siamo stati i primi in Friuli Venezia Giulia ad aderire a quanto richiesto dalla Prefettura ed abbiamo prontamente redatto un piano di emergenza ed evacuazione che ha permesso la realizzazione del Luglio Varianese senza intoppi e problemi. Ringrazio infinitamente tutti coloro che hanno reso possibile la meravigliosa riuscita della nostra sagra, grazie ai quali siamo riusciti a rendere tutto possibile. I numerosissimi volontari e le associazioni del territorio con cui ormai si è consolidato un rapporto di fiducia e collaborazione reciproca che mi auguro durerà ancora a lungo nel tempo. Con la speranza di aver fatto un buon lavoro (ove non fosse così siamo sempre a disposizione per consigli e suggerimenti), il Consiglio Direttivo della Pro Loco Pro Variano augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Barbara Vincenti

Vita di comunità

GRUPPO ALPINI

È ora di resoconti anche per noi Alpini, come in passato anche quest'anno è stato ricco di impegni e conseguenti soddisfazioni. Il tutto è partito a fine febbraio, con il massivo tesseramento dei soci simpatizzanti per noi importante segno di fiducia e supporto e la gara di briscola a premi che ha visto gli indomiti giocatori sfidarsi appassionatamente per conquistarsi l'ambita "formadele". Nella seconda settimana di maggio, come di consuetudine, abbiamo partecipato alla 90° adunata Alpini a Treviso onorata con buon prosecco e culminata con la lunga sfilata per noi motivo di orgoglio e soddisfazione. Il caldo non ferma gli alpini! Il sole bollente di luglio ci ha visti lavorare ogni sabato al fuoco delle griglie del Luglio Varianese da cui ne siamo usciti dimagriti ma soddisfatti dal costante successo della sagra! L'arrivo dell'autunno ci ha visti organizzare la gita annuale, il primo ottobre in venti ci siamo recati al sacrario di Redipuglia e poi a Gorizia dove abbiamo visitato il palazzo Coronini Cronberg ed il castello. Il secondo sabato di novembre assieme alla pro-loco e alle altre associazioni di Variano abbiamo tenuto in baita la castagnata, bellissima festa autunnale aperta a tutto il paese con castagne e ribolla, quest'anno riuscita particolarmente bene. Il programma annuale non è ancora terminato! Vi aspettiamo in baita la vigilia di Natale dopo la messa della notte per offrirvi il tradizionale brodo natalizio, lì ci faremo gli auguri, non mancate! **Amîs Alpìns Varian**

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

Alberto Zorino, di Variano, battezzato a Basiliano il 17-4-2017

Teresa e Nina Perosa, di Variano, battezzate a Talmassons il 23-4-2017

Nicholas Lippi, di Variano,

Isabel Nastuzzo, di Variano,

Sofia Nastuzzo, di Pradamano,

battezzati a Variano il 17-9-2017

La Corale Varianese, al fine di sopperire alle sempre minori sovvenzioni pubbliche e private e trovare fondi per continuare l'attività culturale e musicale, ha inteso promuovere la raccolta di ferro vecchio. I cittadini che hanno materiale ferroso leggero inutile da eliminare, di ogni tipo, può depositarlo in un container a Variano in fondo via Mazzini dopo il ponte a sinistra del canale Ledra. Si ringrazia anticipatamente tutte le persone di buona volontà che daranno una mano alla corale Varianese.

RIPOSANO NEL SIGNORE RISORTO

PANIGUTTI Assunta,
di anni 78
22-1-2017

JACOB Alfeo,
di anni 66
2-3-2017

PASCOLO Stefano,
di anni 56
30-3-2017

QUARGNOLO Odilla,
di anni 81
12-4-2017

ZERMANO Marino,
di anni 91
24-5-2017

PONTONI Anile,
di anni 90
4-6-2017

PASCOLO Clelia,
di anni 94
27-10-2017

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se è morto , vivrà"

I NUNZIADÔRS

Il petarôs al è rivât
e cun sé il frêt
al à puartât.

Il morar al è travanât
di un soreli
morentât.

Parsore lui al saltele
par ch'al puarti
la biele Novele.

Cence pore,
ti ven dongje çiantuçant;
ca sei rivade l'ore?

Ti fâs capì di stâ atent
parcè sin zà
tal timp da l'Avent.

No, nol è l'Agnul biel
ma nome
un piçul uciel.

Gabriel, prin di lui al è rivât,
e ae Madone
si è rivelât.

Il grant Nunziadôr
al dis che prest
nassarà il Salvadôr.

Marie no pensâve di sei sielzude
di puartà in grim
une cussì grande vignude.

Inte gnot Sante, tal tinel
il presepi al è preparât
e ogni frutin al poiarà il Bambinel.

Delvis Moratti

Celebrazioni Natalizie a Variano

NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE

Da Lunedì 18 a Venerdì 22 dicembre: ore 18.00, *Canto della Novena* con Adorazione eucaristica.

Domenica 17 dicembre, solo a **Variano**: ore 10.00, **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI** da deporre nei presepi (sono invitati tutti i bambini).

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Sabato 23, ***Non c'è la Messa prefestiva delle 18.30 a Basiliano.***

Domenica 24, ore 23.00, S. Messa solenne cantata. ***Non c'è la Messa delle 19.00 a Variano.***

Lunedì 25, S. NATALE: ore 11.15, S. Messa (animata dalla Corale Varianese). ***Non c'è la Messa delle 19.00 a Variano.***

Martedì 26, *Festa di Santo Stefano, primo martire:* Solo a **Blessano** ore 10.30, S. Messa concelebrata presieduta dal Parroco ***(non ci sono altre S. Messe).***

Domenica 31, ore 10.00, S. Messa e *Te Deum*. ***Non c'è la Messa delle 19.00 a Variano.***

Domenica 1° gennaio 2018, *Solennità di Maria Madre di Dio:* ore 10.00, S. Messa. *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.*

Venerdì 5, *Vigilia dell'Epifania*: ore 16.30, solo a **Variano**, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI** e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI.**

Sabato 6, *Epifania del Signore*. *Giornata dell'Infanzia missionaria:* ore 10.00, S Messa.

CONFESSIONI NATALIZIE

Sabato 23:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30.
-Alle 20.00, Solo a **Basiliano**: **CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA CONFESSIONE** per gli adulti e giovani delle sette parrocchie.

Domenica 24:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 15.00 alle 18.30.

Un grazie sincero ai Catechisti, per il loro impegno per il bene dei nostri ragazzi e giovani

MARTEDÌ 26 DICEMBRE
Chiesa di Basiliano, Ore 17.30
Concerto di Natale
Con il Coro femminile "Calliope", di Basiliano

VENERDÌ 29 DICEMBRE
Chiesa di Villaorba, 20.30
Concerto di Natale
"Ecce Dominus Veniet"
Concerto per voce recitante, solo, coro, pianoforte, sax e percussioni.
Testi da un antifonario aquileiese del X sec. e di A. Floramo
Musiche di F. Zorzini.
Coro: Juvenes Cantores di Plasencis;
Voce recitante: F. Scridel;
Sax contralto: M. Crisetig;
Pianoforte: F. Zorzini;
Percussioni: A. Piputto,
Direttore: Erica Zanin

La Festa della Prima Confessione